

BIBLIOGRAFIA VANINIANA: 1941-1950

1941-1: Antoine ADAM (1899-1980)

Les premières satires de Boileau (I-IX), Nicolas Boileau; édition critique e commentaire Antoine Adam. Lille, Bureaux de la Revue d'Histoire de la Philosophie, 1941, 257 p. (Vanini p. 247)

Rist. Genève, Slatkine, 1970.

1941-2: Georgy Fedorovich ALEKSANDROV (1908-1961) - Bernard Emmanuilović BUIKHOVSKY - Mark Borisovich MITIN - Pavel Fedorović YUDIN (1899-1958)

История философии Под Редакцией [*Istoriya filosofii Pod Redaktsiyey*] Г. Ф. Александрова, Б. З. Бѣховского, М. Б. Митина, Н. Ф. Юдина [*Storia della filosofia a cura di G. F. Aleksandrov - B. E. Buikhovsky - M. B. Mitin - P. F. Yudin*]. Том. 2: Философия XV-XVIII вв. Москва, Ogiz, 1941, 270 p. (Vanini pp. 58-59, 163, 282, 296, 466). Testo in lingua russa.

Tr. ceca: *Dejiny filosofie*, Praha, 1952; tr. polacca: *Historia filozofii*, Warszawa 1962.

1941-3: Mary Margaret Harrison BAR

Voltaire in America 1744-1800, vol. XXXIX, 150 p. (Vanini p. 66).

Riproppone la leggenda nera: «The famous atheist Spinoza lived and died in quiet. Vanini who had only wrote against Aristote, was burnt for being an atheist. He as the infamy under this character of filling up one article in the histories of learned men, and in all the dictionaries, the immense archives of lies, and of little truth. Open this book and you there not only find that Vanini publicly taught atheism in his writings, but even that twelve professors of this sect set out with him from Naples, with the design of making proselytes wherever they went».

1941-4: Henry Peter BAYON (1876-1952)

The Significance of the demonstration of the Harveyan Circulation by Experimental Tests, pp. 443-453, «Isis a Journal of the History of Science Society: an International Review Devoted to the History of Science and its Cultural Influences», XXXIII, 1941. (Vanini p. 452).

1941-5. Wilhelm FUCHS (1886-1973)

Zur Theorie und Praxis des Realkatalogs: Untersuchungen uber wissenschaftliche Bibliotheksordnung zugleich ein Beitrag zur Theorie des Sach- und Fahbibliographie. Göttingen, L. Häntzschel, 1941, 404 p. (Vanini p. 66).

1941-6: Joseph Guerin FUCILLA (1897-1981)

Universal Author Repertoire of Italian Essay Literature by Joseph Guerin Fucilla. New York, S. F. Vanni, 1941, 534 p. (Vanini p. 511).

1941-7: Marcel GRILLI

The Nationality of Philosophy and Bertrando Spaventa, pp. 339-371, «Journal of the History of Ideas», II (1941). (Vanini pp. 357, 360).

Vanini citato da Gentile e da Spaventa.

1941-8: Edward Herbert HERBERT OF CHERBURY (1583-1648) - Harold Randolph HUTCHESON (1912 -)
Lord Herbert of Cherbury's De Religione Laici, edited and translated with a critical discussion of his life and philosophy and a comprehensive bibliography of his works, by Harold R. Hutcheson. New Haven, Yale University Press; London, H. Milford; Oxford, Oxford University Press, 1941, x-199 p. (Vanini pp. 59, 195).

Altra ed.: ivi, 1944, ss.pp.

1941-89: JOHNS HOPKINS STUDIES
Johns Hopkins Studies in Romance Literatures and Languages. Baltimore, John Hopkins Press, 1941. (Vanini pp. 52, 66, 100).

1941-10: KALENDARZ ANTIRELIGIOZNIKA
Kalendarz antireligioznika na 1941 god [Calendario antireligioso per l'anno 1941], red. M. Šeinman, 1941, 192 p. (Vanini p. 96). Testo in lingua polacca.

1941-11: Joseph Spencer KENNARD (1859-1944)
A Literary History of the Italian People. New York, MacMillan Company, 1941, XII-418 p. (Vanini pp. 277, 281).

Erroneamente fa morire Vanini a Parigi anziché a Tolosa.

1941-12: Paul Oskar KRISTELLER(1905-1999) - John Hermann RANDALL(1899-1980)
Studies on Renaissance Philosophies, pp. 472-477, «Journal of the History of Ideas», II (1941). (Vanini pp. 474, 476).

1941-13: Pier Fausto PALUMBO (1916-2000)
Rassegna critica, «Archivio Storico Italiano», XCIX (1941), pp. 71-99. (Vanini p. 80).

«Allorché anche da noi il modernismo inaugura gli studi di storia religiosa, si rivolge l'attenzione a quel gruppo di riformatori e di riformati italiani del Cinquecento in cui è tanta ricchezza di vita intima, e si pubblicano – dal Porzio – le opere del Vanini».

1941-14: Pier Fausto PALUMBO (1916-2000)
L'edizione e l'esegesi critica delle fonti storiche per l'Età Moderna, pp. 71-99, «Archivio Storico Italiano», I, 1941. (Vanini p. 80).

Citazione dell'edizione delle opere di Vanini da parte di Guido Porzio.

1941-15: Lynn THORNDIKE (1882-1965)
A History of Magic and Experimental Science, [vols. 8, 1929-1958], Volume VI; *The Sixteenth Century*. New York, Columbia University Press, 1941, XVIII-766 p. (Vanini pp. 511-513, 560, 568-573).

Altre ed.: ivi, 1951, 1959, 1966, ss. pp.

Parla del Franzosi e della stampa del suo *De divinatione*, in cui è citato un lungo brano del *De admirandis*. Inoltre ci fa sapere che il filosofo veronese si dichiarava discepolo di Cremonini: «He speaks of Cesare Cremonini as his teacher and quotes Vanini for a page on the subject of demons». Drastico il giudizio di Thorndike sulle opere di Vanini: «These two works contained little or nothing new, although Vanini asserts that his philosophy is superior to the scholasticism of Sorbonne and to common opinions». Il Salentino non sembra informato sui progressi scientifici compiuti nell'ultimo mezzo secolo: non cita né Galilei, né Gilbert, né Tycho Brahe. Non accenna alla nuova stella del 1572; difende contro Cardano la teoria aristotelica delle comete. Più che astronomi cita astrologi come Mizauld e Giuntini; scarsi risultano gli accenni a Vesalio in materia di anatomia e a Paracelso in materia di chimica. Unica eccezione la citazione del De Angelis contro gli astrologi: difficilmente cita autori più recenti di Fernel, Fracastoro, Pomponazzi e Cardano; dagli ultimi due trae le sue idee e i suoi materiali («he hardly cites authors later than Fernel and Fracastoro, Pomponazzi and Cardan. It is from the last two that he derived most of his ideas and material»). È sì vero che egli professa di criticarli (es. Cardano in materia di sibille), ma è anche vero che più che per Machiavelli, «heavily the chief of atheists», è evidente che le sue simpatie vanno per Pomponazzi e Cardano; il suo scopo è di mettere in circolazione la loro astrologia e le loro spiegazioni magiche, utilizzate contro i miracoli e i demoni. Altri autori a lui congeniali sono Agrippa e Tritemio (anche se una volta li condanna). In ogni questione scientifica Vanini assume la parte errata e difende gli errori contro le posizioni corrette (ciò perché difende dottrine che si fondano su Aristotele). Nei dialoghi accenna ad una sorta di trasformismo delle piante e degli animali. Taluni scrittori che parlano di opposizione alle nuove scoperte e al progresso scientifico nella prima età moderna confondono l'adesione conservatrice ad Aristotele con l'opposizione conservatrice ai fondamenti religiosi e teologici. L'ateista Vanini ci mostra che le due opposizioni possono essere distinte e fondate su opposti campi e suggerisce che la maggiore opposizione, definita teologica, era in realtà solo conservatorismo scientifico contro le più progressive intuizioni scientifiche («opposition which has carelessly been called theological is really only scientific conservatism as against more progressive scientific view»). Questi sono i limiti nella accettazione vaniniana dell'*admirandum* naturale. Egli nega molte delle proprietà attribuite da Alberto alle gemme e si accorda con Scaligero secondo il quale c'è più virtù in una pulce che in tutte le pietre preziose. Il suo scetticismo in ordine alla potenza dell'immaginazione, del sabba delle streghe e della divinazione per sogni ha i suoi limiti poiché Vanini ammette il caso del tedesco che durante la settimana santa si rifiutava di frequentare le chiese per evitare i nocivi vapori della melancolia dei fedeli. L'ateismo di Vanini si basava sulla scienza occulta e sull'astrologia piuttosto che sul progresso della scienza moderna, che egli ignora e a cui non è interessato («The atheism of Vanini was based on occult science and astrology rather than the progress of modern science which he ignored and apparently had little interest in»). Sanchez fa più di uno sforzo per collegare il suo agnosticismo e il suo scetticismo alla minuziosa investigazione della natura. Entrambi i casi (Vanini e Sanchez) ci confermano nell'opinione più volte ribadita: non c'è regolare correlazione o rapporto di inversione tra teologia e scienza, scetticismo e occultismo, scienza e superstizione («there was no regular correlation or variation in inverse ratio between theology and science, scepticism and the occult, or science and superstition»). In taluni uomini essi si combinano in un modo, in altri in altro modo. La speranza di una crescita del progresso dalla magia alla scienza sta non nelle battute contro la divinazione o negli argomenti contro l'astrologia, nella persecuzione delle streghe o nell'accento sulla illusione della stregoneria, nel perseguimento dei principi di Paracelso o nell'adozione della teoria copernicana, nello scetticismo o nell'ateismo: la speranza sta nell'aumentata attenzione positiva per i problemi scientifici, nella soddisfazione per la loro soluzione e nell'accantonamento di nozioni e di metodi errati.

1942-1: Maxime ALEXANDRE (1899-1976)

Hölderlin le poète: étude critique suivie d'un choix de poèmes, 7 ed. Marseille, Laffont, 1942, 192 p. (Vanini pp. 64-65).

1942-2: Werner BARTSCHER

Hölderlin und die deutsche Nation: Versuch einer Wirkungsgeschichte Hölderlins. Berlin, Junker und Dunnhaupt, 1942, 237 p. (Vanini p. 46).

1942-3: Isaac BEECKMAN (1588-1637)

Journal tenu par Isaac Beekman de 1604 à 1634, publié avec une introduction et des notes par C. de Ward, [vols. 4, 1939-1953], vol. IV. La Haye, Martinus Nijhoff, 1942, II-346 p. (Vanini, pp. 196, 339).

1942-4: Rufino BLANCO-FOMBONA (1874-1944)

Bolívar y la guerra a muerte: época de Boves, 1813-1814. Caracas, Impresores Unidos, 1942, 294 p.

Ed. 1969, 258 p. (Vanini p. 230).

«La teoria del libre arbitrio la han reducido a polvo Vanini, Hume, Spinoza, Hobbes, Kant, Schopenhauer... quedan, pues, obrando los factores sociales y los factores orgánicos y psicológicos del individuo».

1942-5: Dana Bennett DURAND (1904-1982)

Magic and Experimental Science. The Achievement of Lynn Thorndike, pp. 691-712, «Isis», XXXIII, 1942. (Vanini pp. 328, 653).

1942-6: Lucien FEBVRE (1878-1956)

Le problème de l'incroyance au XVI^e siècle. La religion de Rabelais. Paris, Editions Albin Michel, 1942, XXVII-544 p. (Vanini pp. 459, 544).

Altre ed.: ivi, 1947, 1962, 1968, 1974, ss.pp.

Dall'indice Vanini risulta citato a p. 459, ma nella pagina indicata manca la citazione.

1942-7: Francesco FLORA (1891-1962)

Storia della letteratura italiana. [vols. 4, 1940-1966], vol. II-2: *Il Seicento il Settecento*. Milano, Arnoldo Mondadori, 1942, 568-1074 p.

Ed. ivi, 1967, vol. III: *Il secondo Cinquecento e il Seicento*, 541 p. (Vanini pp. 224-225).

Scrive Flora: «Le opere del Vanini... in mezzo a proposizioni teologiche e filosofiche... si attentano di ridurre i dogmi sotto il riscontro della ragione e per la riaffermazione della religione naturale».

1942-8: Régis JOLIVET (1891-1966)

Vocabulaire de la philosophie. Suivi d'un tableau historique des Écoles de Philosophie. Lyon-Paris, Emmanuel Vitte, 1942, 207 p.

Altre ed.: ivi, 1946, 1951, 1957, 1966; tr. it.: *Dizionario di filosofia, con un prospetto storico delle scuole di filosofia*, a cura di Luigi Castiglione. Brescia, Morcelliana, 1966, 366 p. (Vanini p. 321).

Si limita ad ascrivere Vanini alla corrente averroistica.

1942-9: Søren KIERKEGAARD (1813-1855)

Wahrheit die aufbaut: Reden aus den Jahren 1843-1847. Zürich, Zwingli-Verlag, 1942, 320 p. (Vanini p. 161).

1942-10: Falcone LUCIFERO (1898-1997)

Due roghi. Napoli, Casa ed. La Toga, 1942, 107 p. (Vanini p. 60).

L'autore si riferisce ai roghi di Savonarola e di Bruno. La citazione di Vanini cade nella seconda parte.

1942-11: Walter Friedrich OTTO (1874-1958)
Der Dichter und die alten Götter. Frankfurt am Main, Vittorio Klostermann, 1942, 161 p.

Tr. it.: *Il poeta e gli antichi dèi*. Napoli, Guida Editore, 1991, 151 p. (Vanini pp. 47-48).

Citazione del poemetto di Hölderlin su Vanini.

1942-12: Mario Manlio ROSSI (1895-1971)
Alle fonti del deismo e del materialismo moderno: 1. Le origini del deismo. 2. L'evoluzione del pensiero di Hobbes. Firenze, La Nuova Italia, 1942, 196 p.

1942-13: Joseph Amrito Lal SINGH (1941-) - Robert Mowry ZINGG (1900-1957) - Paul Johann Anselm FEUERBACH
Wolf-children and the feral man, by J. A. L. Singh and Robert M. Zingg. New York, Harper & Brothers, 1942, XLI-379 p. (Vanini pp. 222, 367).

1943-1: Albert BURLOUD (1888-1954)
Les traditions et les rythmes collectifs, pp. 29-48, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CXXXII, nr. 1-3, 1942-1943. (Vanini p. 42).

1943-2: Jules DUHEM (1888-1964)
Histoire des idées aéronautiques avant Montgolfier. Paris, Fernand Sorlot. 1943, 458 p. (Vanini p. 55).

Cita Pomponazzi 'maître de Vanini'.

1943-3: Luigi FERRARI (1878-1949)
Onomasticon: Repertorio bibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850. Milano, U. Hoepli, 1943 [ma Padova, Tip. Del Seminario], XLV-636 p. (Vanini p. 610).

1943-4: Henri JACOBET (1877-1943)
Stendhal, par Henri Jacobet. Paris, Editions de la Nouvelle Revue Critique, 1943, 221 p. (Vanini p. 136).

1943-5: Robert LENOBLE (1902-1959)
Mersenne ou la naissance du mécanisme. Paris, Vrin, 1943, LXIII-633 p. (Vanini pp. 6, 26, 40, 109, 171, 173-174, 178-180, 194, 283).

Seconde édition: Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1971, LXIII-633 p. (Vanini pp. 6, 26, 40, 109, 171, 173-174, 178-180, 194, 283).

«Le naturalisme de la Renaissance marque une rupture brusque avec la tradition précédente. Mais suffit-il que les Pomponace, les Bruno, les Vanini, les Campanella aient brisé les cadres de la société ancienne pour que l'on soit fondé à voir en eux les fondateurs de la science? Ils ont souffert pour leurs idées; on voit dès lors en eux, à partir du XVIIIe siècle, des apôtres de la liberté de conscience. Sans doute est-ce là une première illusion».

Chap. I: *La vie de Mersenne*. Nelle *Quaestiones in Genesim* il Minimo attacca violentemente Campanella e si augura che faccia la stessa fine di Vanini.

Chap. IV: *Les négations de l'athéisme*. «Comme Cremonini e Pomponace dressaient Aristote contre la dogmatique chrétienne, Rabelais, Gassendi, Charron, Vanini, Bruno et tant d'autres, cherchent dans l'Antiquité les principes d'une vertu 'naturelle' qui ne doit rien au 'coutumes' venues après coup». Più avanti osserva acutamente che Vanini ha collegato il metafisico Pomponazzi con il politico Machiavelli: «Vanini ... fait la liaison entre Pomponace, le métaphysicien, et Machiavel, le politique. S'il feint de se scandaliser de leurs doctrines dans l'*Amphitheatrum*... il n'a d'autre fin, comme l'a bien dit Mersenne, que de leur faire de la publicité. D'ailleurs il jette le masque dans le *De admirandis* (1616). Tout ce qu'on raconte des prodiges est un truc politique. Lucrece a eu raison de dire que les dieux furent les fils de la crainte. L'apport le plus personnel de Vanini à la tradition padouane, c'est d'avoir campé le portrait d'un Christ 'réaliste', qui a su tromper ses adversaires quand c'était utile, qui, par un coup de maître, a discrédité à l'avance ses imitateurs et concurrents possibles en annonçant que l'Antichriste, sentine de tous les vices, ferait quand même les mêmes œuvres que lui, et qui est mort pour n'avoir pas été fidèle jusqu'au bout à ses principes».

1943-6: Pierre NAVILLE (1904-1993)

D'Holbach et la philosophie scientifique au XVIII^e siècle. Pierre Naville. Paris, Gallimard, 1943, 471 p. (Vanini pp. 51, 140).

Interessato alla formazione della filosofia materialistica di D'Holbach, Naville distingue le influenze sul suo pensiero in quattro gruppi: 1) i deisti e i materialisti del primo Ottocento (Boulainvilliers, Fréret, Dumarsais, Mirabaud, Meslier, Boullanger); 2) la Mettrici; 3) i deisti e materialisti inglesi (Toland, Collins con Hobbes, Locke e Hume) 4) i chimici e mineralogisti tedeschi. Tali gruppi si ispirano per l'antichità a Lucrezio, Democrito ed Epicuro e per la Rinascenza a Bruno, Gassendi e Vanini.

1943-7: José Duarte Ramalho ORTIGÃO (1836-1915)

As farpas, o país e a sociedade portuguesa. Lisboa, Livraria Classica Editora, A. M. Teixeira & C.a (filhos), 1943, 278 p. (Vanini pp. 33, 37). Testo in lingua portoghese.

1943-8: René PINTARD (1903-2002)

La Mothe le Vayer, Gassendi, Guy Patin: études de bibliographie et critique suivies de textes inédits de Guy Patin. Paris, Boivin et Ce, 1943, 92 p. (Vanini p. 56).

1943-9: René PINTARD (1903-2002)

Le libertinage érudit dans la première moitié du XVII^e siècle. Paris, Librairie Furne, Boivin, 1943, XI-765 p. (Vanini pp. 20-21, 25, 31, 33-34, 37, 43-44, 55, 58, 61-63, 65, 67, 75, 85, 90, 146, 167, 219, 240, 242, 245, 263, 269, 273, 316-317, 355, 394, 428, 445, 468-469, 472, 565, 580, 601, 622-623, 644, 751).

Vittima delle sue guasconate («lui-même périssait victime moins de ses livres que de ses gasconnades»), Vanini è inquadrato in quello che Pintard definisce «libertinage flamboyant», un *libertinage* che precede la resurrezione della monarchia assoluta e delle ordinanze reali capaci di incutere timore e di mettere freno alla diffusione dell'empietà e della miscredenza. Con l'avvio della politica di normalizzazione «la mécréance quittera son panache... L'impieété se confinerà dans le for intérieur, elle ne passera plus dans les actes, elle ne percherà que rarement dans les paroles. On fera extérieurement profession de christianisme; on fréquentera les sacrements... Ainsi le libertinage cède le pas à l'hypocrisie; l'âge de Vanini est révolu, celui même de Rauquelaure est passé, c'est celui de Tartuffe qui commence». Nel *De admirandis* di Vanini si riafferma l'Aristotele della Scuola padovana, quell'Aristotele che rappresenta «le danger pour la religion... un nouvel exemple de réduction de surnaturel à la nature... Le *De admirandis*... c'était, enrubannée d'insolences et d'hypocrites palinodies, la gerbe de toutes les argumentations rationales du seizième siècle, qu'un homme ingénieux avait eu l'audace de cueillir, et qu'il jétait, pour la confusion des chrétiens, à la face du dix-septième. Ainsi s'était constitué peu à peu, du monde et de la religion une explication fondée sur la seule raison naturelle, sur une raison qui avait secoué la tutèle de la foi... A la même génération que Vanini incitait à nier Dieu par les raisons de la philosophie, Charron enseignait méthodiquement, en morale, le moyen de se passer de lui... La renaissance religieuse affirmait déjà vigoureusement son influence, lorsque les apologistes s'aperçurent que la France des philosophes, des savants et des humanistes, que la France

cultivée risquait, plus qu'à aucun autre moment de son histoire, de perdre la foi. 1616, 1619, 1623, 1624: années drammatiques! Avec la publication des dialogues de Vanini se manifestait dans toute sa force agressive l'impétu de l'aristotélisme alexandriste, négateur de la création du monde et de la Providence, de la spiritualité de l'âme et de son immortalité; avec eux encore éclatait l'audace d'un rationalisme qui détruisait patiemment, qui déjà avait fortement ébranlé parmi les philosophes la croyance au miracle... Sous les coups des disciples des Padouans et des novateurs, nombre de lettrés et de savants s'étaient donné licence d'interpréter à leur guise dogmes et miracles, et de réduire l'univers à un ensemble de phénomènes naturels... Mais cette possibilité leur était de plus en plus sévèrement refusée. Leur explication naturaliste du monde? Une impétu, à laquelle semblait rester attachée, comme une note d'infamie, le nom de Vanini».

1943-10: Edmond PRECLIN (1888-1955) - Victor Lucien TAPIE (1900-1974)

Le XVII^e siècle: monarchies centralisées par Edmond Préclin (Doyen de la Faculté des Lettres de Besançon) Victor-L. Tapié (Professeur à la Faculté des Lettres de Lille). Paris, Puf, 1943, LI-779 p.

Altra ed.: ivi, 1945, LII-813 p. (Vanini pp. 28, 541, 569).

Chap.: *La monarchie espagnole au XVII^e siècle*, pp. 3-38, (Vanini p. 28).

Chap.: *Le mouvement des idées au XVII^e siècle*, pp. 532-568. (Vanini pp. 539, 566).

1943-11: Piet VALKHOFF (1875-1942)

Ontmoetingen tussen Nederland en Frankrijk [Incontri tra Paesi Bassi e Francia], Piet Valkhoff, nagelaten, opstellen, ingeleid en uitgegeven door B. M. Boerebach en M. Valkhoff. s'Gravenhage, H. P. Leopold, 1943, 256 p. (Vanini p. 100). Testo in lingua olandese.

1943-12: WEBSTER'S BIOGRAPHICAL DICTIONARY

Webster's biographical Dictionary, First edition. *A Dictionary of names of noteworthy persons with pronunciations and concise biographies*. Springfield, Mass. U. S. A., G. & C. Merriam, 1943, 1697 p. (Vanini p. 1509).

Vanini si votò alla filosofia meccanicistica.

1944-1: Don Cameron ALLEN (1903-1972)

The rehabilitation of Epicurus and his theory of pleasure in the early Renaissance, «Studies in Philology», XLI, nr. 1 (1944), pp. 1-15. (Vanini pp. 13-14).

Dopo aver preso in considerazione Robert Burton, Thomas Browne, Hobbes, Gassendi e Valla, dichiara che Vanini fu il più avanzato o più convinto ateista («the most thorough-going of atheists»). *L'Amphitheatrum* presenta molte seduttive eresie con debolissime refutazioni («many seductive heresies wh very feeble refutations»). La sezione che in esso è dedicata ad Epicuro è un'*exercitatio* sul piacere e sulla beatitudine. Vanini ritiene che il piacere e il dolore non sono nel senso, perché il senso consiste solo nella ricezione della qualità di un oggetto. Se la qualità è piacevole, consegue il piacere. Gli atti, cioè, sono due: la percezione e il godimento della percezione. Entrambi sono assegnati all'uomo per la preservazione della propria individualità, per la propagazione della specie e per il culto di Dio. I primi due fini sono in linea con il pensiero di Valla. Il terzo fine è il contributo che Vanini ha dato alla controversia.

1944-2: Jean CANU (1898-)

Louis XIII et Richelieu. Paris, Librairie Arthème Fayard, 1944, 361 p. (Vanini p. 103).

1944-3: Dolores FRANCO (1912-1977)

La preocupación de España en su literatura: Antología. Madrid, Adan, 1944, 420 p. (Vanini p. 220).

1944-4: Giulio MARZOT (1901-1975)

L'ingegno e il genio del Seicento. Firenze, La Nuova Italia, 1944, 244 p. (Vanini pp. 104, 244).

1944-5: Carlo SFORZA (1872-1952)

Contemporary Italy: its intellectual and moral origins, by Count Carlo Sforza, translated by Drake and Denise De Kay. New York, E. P. Dutton & Co., 1944, XIII-430 p. (Vanini p. 5).

1945-1: Luigi Foscolo BENEDETTO (1886-1966)

Il dramma di Pascal, pp. 388-398, «Il Ponte», I (1945). (Vanini p. 393).

Scheletrico accenno ai roghi di Bruno e di Vanini.

1945-2: Rodolfo BOTTACCHIARI (1885-1952)

Hölderlin. Roma, Perrella, 1945, 215 p. (Vanini pp. 140-141, 214).

1945-3: ENCYCLOPEDIA PORTUGUEZA ILUSTRADA

Enciclopédia Portuguesa ilustrada: dicionário universal, publicado sob a direcção de Maximiano Lemos, Lente da Escola medico cirurgica do Porto, [vols. 11], vol. XI. Porto, Lemos, [s. d. ma 1945], 888 p. (Vanini p. 44). Testo in lingua portoghese.

Nell'*Amphitheatrum* «atacava o dogma da immortalidade parecendo que defendia a catholicismo». Nel *De admirandis* «encontram ideias pantheistas».

1945-4: GRANDE ENCICLOPÉDIA PORTUGUESA E BRASILEIRA

Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira, ilustrada com cerca de 15. 000 gravuras e 400 estampas a cores, [vols.?,], vol. XXXIV. Lisboa-Rio de Janeiro, Editorial Enciclopédia Limitada, 1945, (Vanini p. 139). Testo in lingua portoghese.

1945-5: Hermann KESTEN (1900-1996)

Copernicus and his world, Hermann Kesten; illustrated by Hugo Steiner-Prag. London, Secker & Warburg, [1945], IX-408 p. (Vanini p. 329).

Altra ed.: New York, Roy Publishers, 1945, ss. pp.; tr. it. di G. Bianchetti, Milano, Mondadori, 1960, 475 p.

1945-6: Sidney LANIER (1842-1881)

The centennial edition of the works of Sidney Lanier ed. by Charles R. Anderson. Baltimore, John Hopkins Press, 1945, XC-396 p.

1945-7: John Herman RANDALL (1899-1980)

The place of Pomponazzi in the Padua tradition, in *The Renaissance Philosophy of man*, a cura di E. Cassirer, P. O. Kristeller, J. H. Randall. Chicago-London, Phoenix Books, 1945.

Il saggio è apparso nel «Journal of the History of Ideas», I (1940), pp. 177-206; la seconda parte con il titolo *The place of Pomponazzi in the Padua Tradition*, è apparsa in *The Renaissance Philosophy of Man*, a cura di E. Cassirer, P. O. Kristeller, J. H. Randall, Chicago-London, Phoenix Books, 1945 ed è stata riprodotta in J. H. Randall, *The School of Padua and the Emergence of Modern Science*, Padova, Antenore, 1961, pp. 71-114 (Vanini pp. 113-114).

Il saggio si chiude con una breve nota su Vanini: «Symbolic is the figure of Vanini, who combined averroism with the new pantheistic nature philosophy of Cardano and Telesio, and, far from the protection of Padua and Venice, was burnt at the stake in Toulouse in 1619».

1945-8: Raoul STEPHAN (1889-1965)

L'épopée huguenote. Paris, La Colombe, Editions du Vieux Colombier, 1945, 294 p. (Vanini p. 208).

«Les libertins, les impies se cachent. En 1618, l'italien Vanini, qui enseignait l'identité de Dieu et de la Nature, est brûlé par le Parlement de Toulouse et le poète Théophile passe en prison de nombreuses années».

1945-9: Gonzague TRUC (1877-1972)

Montaigne. Paris, Aux Armes de France, 1945, 212 p. (Vanini p. 143).

1945-10: UNIVERSAL WORLD REFERENCE ENCIклоPEDIA

The universal world reference enciclopedia library. [vols. 10]. Chicago, Consolidated Book Publishers, 1945. (Vanini, p. 224)

1946-1: Nicola ABBAGNANO (1901-1990)

Storia della filosofia. [vols. 3], vol. II: *Filosofia del Rinascimento La filosofia moderna dei secoli XVII e XVIII*. Torino, Utet, 1946.

Ristampa della seconda edizione interamente rielaborata. Torino, Utet, 1966, 567 p. (Vanini pp. 91-92).

«Il tramonto dell'aristotelismo averroistico è segnato dalla figura di Giulio Cesare Vanini... Nella sua opera principale *De Admirandis*... ricorrono le tesi tipiche dell'aristotelismo rinascimentale ed altre del Cusano: l'eternità della materia, l'omogeneità della sostanza celeste con quella sublunare, l'identità di Dio con la forza che regge il mondo e la forza naturale degli esseri. Nessuna originalità, ma quasi un riassunto col quale si chiude un aspetto della ricerca naturalistica nel Rinascimento».

1946-2: Julien Eymard d'ANGERS (1902-1970)

Le père Yves de Paris et son temps: 1590-1678. [vols. 2], vol. II: *L'apologétique*. Paris, Société d'Histoire Ecclesiastique de la France, 1946, 689 p. (Vanini, pp. 22, 98-99, 114-115, 131).

L'autore ritiene che la diffusa empietà durante il regno di Enrico IV e di Maria de' Medici sia dovuta «à l'influence de la philosophie italienne, celle qui vient de Padoue par Vicomercato, Cremonini, Vanini et nous concluons sans étonnement qu'un vif courant libertin devait logiquement se manifester au cours du grand siècle et susciter une pléiade d'apologues».

L'astrologismo di Vanini – secondo d'Angers – è di derivazione pomponazziana: «Vanini, dans la mesure où il est possible de comprendre sa pensée imprécise, fait du ciel, après Dieu, la cause universelle et nécessaire. Vanini, ce carme italien devenu protestant, mais toujours rationaliste, est l'écho de toutes les impiétés». Le dottrine che Yves de Paris combatte «furent sans aucun doute propagées par le supplicé de Toulouse. Vanini affirme l'éternité de la matière et du monde... admet l'immortalité de l'âme comme un article de foi que la raison ne peut prouver... Le Père Yves cite textuellement Vanini, chaque fois que Vanini cite textuellement Pomponazzi; mais lorsque Vanini exprime une opinion pour son propre compte, le Père Yves n'en fait pas mention. Par exemple... Jules-César... tourne en dérision le culte des saintes images, le

P. Yves... ne fait aucune allusion à ces insultes... il ne fait pas même allusion à Vanini qui appelle l'extase une folie».

1946-3: Friedrich BEISSNER (1905-1977)

Hölderlin Sämtliche Werke herausgegeben von Friedrich Beissner, Erster Band: *Gedichte bis Achtzehnhundert*. Stuttgart, J. G. Gottasche Buchhandlung Nachfolger, 1946, 314 p. (Vanini p. 262).

Menziona tra i *Gedichte 1796-1798* il componimento intitolato *Vanini*.

1946-4: Reuben Swinburne CLYMER (1878-1966)

The Book of the Rosicruciae. A condensed history of the Fraternitas Rosae Crucis, or Rosy Cross, together with the fundamental teachings according to the actual records in the archives of the Fraternity. By R. Swinburne Clymer. [vols. 3, 1946-1949] vol. I. Quakertown, P. A., Philosophical Publishing Co. 1946, XVIII-286 p. (Vanini p. 38).

1946-5: Konstantin N. DERŽAVIN (1903-1956)

Вольтер [*Volter*] [*Voltaire*]. [Moskva], Izdatelstvo Akademii Nauk SSSR, 1946, 481 p. Testo in lingua russa.

Altra ed.: Ljubljana, Drzavna Zalozba Slovenije, 1948, 515 p. testo in lingua slovena; tr. polacca: *Wolter*, Warszawa, 1962, 674 p. (Vanini p. 569).

1946-6: Georges FRIEDMANN (1902-1977)

Leibniz et Spinoza, éd. revue et augmentée. Paris, Galimard, 1946, 321 p.

Altra ed. ivi, 1962, 350 p. (Vanini p. 126).

1946-7: Paul HAZARD (1878-1944)

La pensée européenne au XVIII^{ème} siècle de Montesquieu à Lessing, [tt. 2], t. I. Paris, Ancienne Librairie Furne, Boivin et C.ie, Editeurs, 1946, v-375 p. (Vanini p. 158).

L'etichetta di 'ateismo' è servita per discreditare filosofi molto stimati: «ne l'avait-on pas appliqué à des penseurs admirables, comme Socrate? On avait brûlé Vanini pour cause d'athéisme, et Vanini n'était pas un athée».

1946-8: Ivan Aleksandrović ILJIN (1833-1954)

Die Philosophie Hegels als kontemplative Gotteslehre. Bern, Francke, 1946, 431 p. (Vanini p. 375).

1946-9: Charles POULET (1887-1950)

Histoire de l'église de France, Dom. Ch. Poulet. [vols 2] vol. II: *Temps modernes*. Paris, G. Beauchesne, 1946, p. (Vanini, p. 79).

«Vers 1626 la libre pensée possède une sorte de pontife, Théophile de Viaud. Héritier de Giordano Bruno et de Vanini, il croit comme eux à ce 'grand Dieu qui donne l'âme au monde', non pas Dieu personnel tel que celui des chrétiens».

1946-10: Josefina ROMO ARREGUI (1999-1979)

Vida, poesía y estilo de D. Gaspar Núñez de Arce, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, S. Arregui, 1946, 277 p. (Vanini p. 207).

1946-11: Philippe SAGNAC (1888-1954)

La formation de la société française moderne, Philippe Sagnac. [vols 2, 1945-1946] vol. II: *La révolution des idées et des moeurs et le déclin de l'ancien régime (1715-1788)*. Paris, Presses Universitaires de France, 1946, VIII-356 p. (Vanini p. 17).

1946-12: Jan STACHNIUK (1905-1963)

Człowieczeństwo i kultura [Umanità e cultura]. Poznań, [s. n. t.], 1946, 272 p. Testo in lingua polacca.

1946-13: Jacques VIER (1903-1991)

Recueil de pages françaises. Textes essentiels de notre littérature, accompagnés d'une introduction générale sur chaque siècle, de notes et d'éclaircissements, publiés sous la direction de M. Jacques Vier [XVI^e siècle par Charles Guérin]. Paris, Les élites françaises, 1946, XXXI-349 p. (Vanini p. XIII).

1946-14: Erik WOLF (1902-1977)

Vom Wesen des Rechts in deutscher Dichtung: Hölderlin, Stifter, Hebel, Droste. Frankfurt, V. Klostermann, 1946, 358 p. (Vanini pp. 34, 57).

1947-1: Herschel Clay BAKER (1914 -)

The Dignity of Man: Studies in the Persistence of an Idea. Cambridge, Harvard University Press, 1947, 365 p. (Vanini p. 221).

1947-2: Angelo BELLINI (-1951)

Gerolamo Cardano e il suo tempo (sec. XVI). Milano, Editore Ulrico Hoepli (tip. A. Cordani), 1947, XI-327 p. (Vanini p. 314).

Nell'*Apologia pro Mosaica et Christiana fede*, «opera apologetica», Vanini «finge di refutare le opinioni di Cardano e di Pomponazzi come contrarie all'immortalità dell'anima, ma in un modo subdolo, che non sfuggi all'occhiuta Inquisizione».

1947-3: Marcel CACHIN (1869-1958)

Science & religion. Sidney, Current Book Distributors, 1947, 32 p.

Altra ed., ivi, 1949, ss.pp.

1947-4: Corrado CARRADORI

Giordano Bruno, filosofo, apostolo, martire. Firenze, [s.n.t.], 1947, 58 p. (Vanini p. 8).

1947- Arturo CODIGNOLA (1893-1971)

L'Italia e gli italiani oggi. Genova, Il Nuovo Mondo, 1947, 751 p. (Vanini p. 245).

1947-5: ENCICLOPEDIA TUMMINELLI

Enciclopedia Tumminelli, vol. II. Roma, Istituto Romano di Arti Grafiche Tumminelli, 1947, 977-2112 p. (Vanini p. 2040).

Altra ed.: ivi, 1949, 1950, 1964 (vol. II, p. 2569), 1966.

La voce *Vanini* è telegrafica.

1947-6. Luigi FIRPO (1915-1989)

Giovanni Gentile e gli studi campanelliani, pp. 129-137, «Giornale Critico della Filosofia Italiana», XXVI (1947). (Vanini pp. 132-133).

«Doppiamente caro al Gentile questo nostro naturalismo e perché italiano e perché immanentistico: ... vi ravvisava l'ultima rigogliosa fioritura del nostro pensiero speculativo, nel suo mezzogiorno che aveva dato Telesio e Vanini, Bruno e Campanella ad una sorda Italia che si appresta a farsi ripetitrice di dottrine straniere, rimuginando Cartesio e Gassendi, Locke e l'Enciclopedia, ad una Italia che avrebbe ignorato la solitaria grandezza di un Vico e solo col Gioberti avrebbe ritrovato una sua filosofia».

1947-7: Gerhard FUNKE (1914-2006)

Maine de Biran: philosophisches und politisches Denken zwischen Ancient Regime und Bürgerkönigtum in Frankreich von Gerhard Funke. Bonn, Bouvier, 1947, VII-432 p. (Vanini p. 72).

1947-8: Eugenio GARIN (1909-2004)

Storia dei generi letterari italiani. La filosofia di Eugenio Garin. [vols. 2], vol. II: *Dal Rinascimento al Risorgimento*. Milano, Francesco Vallardi, 1947, VIII-687 p. (Vanini pp. 172-173, 175, 222).

«Infelicissimo» Vanini, «ma destinato a diventare quasi il simbolo dei libertini e dei liberi pensatori». Egli attinse «a piene mani, non solo al Pomponazzi, ma al Cardano, allo Scaligero e ad altri cinquecentisti. Onde non è mancato chi, su questa base, ha sostenuto» la tesi di «un colossale plagio» e di «una vasta beffa alla posterità». «Ora a parte il ben diverso concetto che dell'uso delle fonti ebbero i cinquecentisti, quel che conta, nel Vanini, è il tono e l'accento che dottrine e pensatori vengono assumendo nella sua prosa sbrigliata, giustamente considerata quasi preilluministica». Da Cardano Vanini attinge «una visione deterministica del tutto»; da Pomponazzi «una spiegazione razionalistica della vita religiosa». Ma tutto sommato – scrive Garin – Vanini «antologizza, più che ripensarli, Pomponazzi e Cardano».

1947-9: Max HORKHEIMER (1895-1973) - Theodor Wiesegrund ADORNO (1903-1969)

Dialektik der Aufklärung. Philosophische Fragmente. Amsterdam, Querido, 1947. 310 p.

Tr. it. di L. Vinci, *Dialettica dell'illuminismo*. Torino, Einaudi, 1974, p. 49.

«L'Illuminismo è, in linea di principio, opposto al dominio, e l'invito a fermare l'illuminismo eccheggìò, anche ai tempi di Vanini, meno per il timore della scienza esatta che in odio al pensiero indisciplinato che si libera dall'incantesimo della natura, in quanto si riconosce come il suo stesso tremare davanti sé stessa».

1947-10: Joachin Agirrezabal IRIARTE (1894-1970)

Menendez Pelayo y la filosofía española. Madrid, Editorial Razon y fe, 1947, 531 p. (Vanini p. 166).

1947-11: René JASINSKI (1898-1985)

Histoire de la Littérature française. [vols. 2], vol. I. Paris, Boivin, 1947, XI-638 p.

Altra ed. ivi, 1965, (Vanini pp. 72, 135, 162, 170).

1947-12: Kazimierz KOSIŃSKI (1886-1970)

Historia literatury powszechnej i polskiej [*Storia della letteratura universale e polacca*]. Warszawa, 3-letnie Zawodowe Kursy Księgarskie przy Związku Księgarzy Polskich, 1947, parte I; 150 p. (Vanini p. 133). Testo in lingua polacca.

1947-13: Alexandre KOYRE (1892-1964)

Histoire de la magie et de la science expérimentale, pp. 90-100, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CXXXVII, 1947. (Vanini p. 91).

1947-14: Franciczek KWIATKOWSKI (1888-1949)

Filozofia wieczysta w zarysie Filozofia bytu. Filozofia świata nieorganicznego. Filozofia duszy [*Filosofia perenne in sintesi: Filosofia dell'essere. Filosofia del mondo inorganico. Filosofia dell'anima*]. Kraków, Wydawn. Apostolstwa Modlitwy, 1947, 390 p. (Vanini p. 118). Testo in lingua polacca.

1947-15: Artur MOREIRA DE SÁ (1913-)

Francisco Sanches, filósofo e matematico, [vols. 2 in 1]. Lisboa, [s. n. t.], 1947, 692 p. (Vanini p. 11).

1947-16: Jean ORCIBAL (1913-1991)

Correspondance de Jansenius. Louvain, Bureaux de la Revue, 1947, XXV- 647 p. (Vanini p. 359).

1947-17: Denzil George Millar PATRICK (1907-1944)

Pascal and Kierkegaard: A Study in the Strategy of Evangelism, vol. II. London, Lutterworth Press, 1947, XVII-412 p. (Vanini pp. 13, 16, 233).

1947-18: Jacques PIRENNE (1891-1972)

Les grands courants de l'histoire universelle Jacques Pirenne, [vols. 7, 1945-1956], vol. II: *De l'expansion musulmane aux traités de Westphalie*. Neuchâtel, Editions de la Baconnière, 1947, XXIV-649 p. (Vanini p. 618).

Tr. it. *Storia universale*. [vols. 4], vol. II, *Da Carlo Magno all'età dell'Illuminismo*. Firenze, Sansoni, 1956, XIX-937 p. (Vanini p. 658).

Citazione del rogo vaniniano.

1947-19: Edward Motley PICKMAN (1866-)

Libertine Ideas in the Time of Richelieu and Mazarine, pp. 21-59, «Proceedings of the Massachusetts Historical Society», vol. LXVIII, 1944-1947.

1947-20. Julián PRAZ - Ricardo MAGDALENO REDONDO

Archivio de Simancas. Catálogo XVII. Julián Praz y Ricardo Magdaleno. *Documentos Relativos a Inglaterra*, edición y prólogo de el Duque de Alba. Madrid, Diana, 1947, IX-598 p. (Vanini p. 252).

1947-21: Silvio ROMANI (fl. 1933-1957)

Enciclopedia del cristianesimo, diretta da Silvio Romani. Roma, Tariffi, 1947, 1356-LXIII p.

1947-22: George SARTON (1884-1956)

Introduction to the history of science, vol. III: *Science and learning in the fourteenth century*, by George Sarton, Associated in the History of Science Carnegie Institution of Washington, in two parts. Baltimore, Published for the Carnegie Institution of Washington by The Williams & Wilkins Company, 1947, XXXV-1018 p. (Vanini p. 562).

Altra ed.: ivi, 1953.

L'autore rileva che Vanini non fu «Baconthorp's pupil».

1947-23: Georgi SCHISCHKOFF (1912-1991)

Beiträge zur Leibniz-forschung. Reutlingen, Gryphius-Verlag, 1947, 240 p. (Vanini p. 134).

1947-24: John Stephenson SPINK (1909-1985)

Libertinage et 'spinozisme': la théorie de l'âme ignée, pp. 218-231, «French Studies. A Quarterly Review», I, 1947. (Vanini p. 228).

L'identificazione di Dio con la natura e la finalità politica delle religioni – dice Spink – sono nel *Traité des trois imposteurs* idee che possono «venir de Lucrèce ou d'auteurs italiens comme Vanini».

1948-1: Antoine ADAM (1899-1980)

Histoire de la littérature française au XVII^e siècle, [vols. 5, 1948-1965], vol. I: *L'époque d'Henri IV et de Louis XIII*. Paris, Editions Domat Montchrestien, 1948, 611 p. (Vanini p. 151).

Su affinità tra Sorel e Vanini Adam scrive: «Ce que la raison enseignait au jeune Sorel, il n'est pas malaisé de le discerner. Il n croit certainement pas au Dieu de la théodicée traditionnelle, et pense, comme Bruno et Vanini, que la croyance aux dieux fut inspirée aux hommes par la contemplation des astres».

1948-2: AMERICAN PEOPLES ENCYCLOPEDIA

The American Peoples Encyclopedia. A comprehensive reference work, [vols. 19], vol. XIX. New York, Grolier, 1948.

Ed. New York, Grolier Incorporated, 1963, vol. XIX. (Vanini coll. 181-182).

L'*Amphitheatrum* è giudicato «an unconvincing and palpably hypocritical treatise against atheism. Il *De admirandis* espone «views verging on absolute atheism».

1948-3: ATTI DELLA SOCIETÀ TOSCANA DI SCIENZE NATURALI

Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Residente in Pisa, 1948. (Vanini p. 2).

Non conosco questa posizione.

1948-4: Joseph BÉDIER (1864-1937) - Paul HAZARD (1878-1944)

Littérature française, publiée sous la direction de Joseph Bedier, Paul Hazard; nouvelle édition refondue et augmentée sous la direction de Pierre Martino. [vols. 2], vol. I. Paris, Librairie Larousse, 1948, VI-488 p. (Vanini, pp. 296, 365, 379, 396).

1948-5: Joseph BÉDIER (1864-1937) - Paul HAZARD (1878-1944)

Littérature française, publiée sous la direction de Joseph Bedier, Paul Hazard; nouvelle édition refondue et augmentée sous la direction de Pierre Martino. [vols. 2], vol. II, Paris, Librairie Larousse, 1948; 512 p. (Vanini p. 506).

1948-6: Yvon BELAVAL (1908-1988)

Le 'Leibniz et Spinoza' de M. Georges Friedmann, pp. 307-321, «Revue de Métaphysique et de Morale», vol. LIII, nr. 3, 1948. (Vanini p. 311).

1948-7: Raffaele BELVEDERI (1915-2005)

Guido Bentivoglio diplomatico, a cura di Raffaele Belvederi, vol. II. Rovigo, Aldo Masieri, 1948.

1948-8: Hans Heinrich BORCHERDT (1887-1964)

Schiller und die Romantiker: Briefe und Dokumente, herausgegeben und eingeleitet von Hans Heinrich Borchardt. Stuttgart, J. G. Cotta'sche Buchhandlung, 1948, 760 p. (Vanini pp. 724-725).

1948-9: Henri BUSSON (1886-1971)

La religion des classiques (1660-1685). Paris, Presses Universitaires de France, 1948, 474 p. (Vanini pp. 113, 138, 156, 158-159, 163, 215, 262-264, 266-267, 327, 338, 347, 364, 371-372, 403, 419).

Ristampato a Pais, Gérard Monfort, [s. d.], 476 p.

In diverse note del testo Busson cita Vanini a proposito degli angeli protettori, della statura eretta dell'uomo, della generazione spontanea, della potenza dell'immaginazione, della presunta superiorità degli uomini sugli animali, della immortalità dell'anima, della divinazione, del rapporto tra il *Veneris sensus* e il *tactus*, della estinzione degli oracoli, ecc., mostrando di volta in volta come i diversi autori del primo Seicento, in particolare gli increduli, ma anche teologi e umanisti come Arnauld e Lescalopier, leggessero più di quanto si creda le opere del Salentino. Cardano e Vanini – sono a suo giudizio – «des plus irrégieux des philosophes». Con Vanini per di più, che si muove sulla scia di Valla e di Montaigne, cresce, sia pure lentamente, la corrente epicurea («courant épicurien s'est grossi plus lentement de Laurent Valla à Montaigne et à Vanini»).

1948-10: Josèphe CHARTROU-CHARBONNEL

La Réforme et les guerres de religion. Paris, A. Colin, 1948, 222 p. (Vanini p. 161).

1948-11: CIRCOLO CROATO

Hrvatsko kolo: književno-naučni zbornik [Circolo croato: collezione letteraria e scientifica]. Zagreb, Matica Hrvatska, 1948, (Vanini p. 366). Testo in lingua croata.

1948-12: Sydney CLARK (1890-1975)

Today in Cathedral France by Sydney Clark. New York, National Travel Club [R. M. Bride], [s. d. ma 1948], 301 p. (Vanini p. 235).

1948-13: Benedetto CROCE (1866-1952)

Bibliografia vichiana, accresciuta e rielaborata da Fausto Nicolini, vol. II. Napoli, Riccardo Ricciardi Editore, 1948, 525-1051 p. (Vanini pp. 619, 842).

Accenno al rogo vaninino.

1848-14: Herbert CYSARZ (1896-1985)

Welträtsel im Wort: Studien zur europäischen Dichtung und Philosophie. Wien, Bergland-Verlag, 1948, 321 p. (Vanini p. 32).

1948-15: Christopher Henry DAWSON (1889-1970)

Religion and culture. Gifford Lectures. Delivered in the University of Edinburgh in the Year 1947. London, Sheed & Ward, 1948, v-225 p.

Altra ed.: New York, Meridian Books, 1958, v-225 p. tr. polacca di Jolanta W. Zielińska: *Religia i kultura*, Warszawa, 1958, 245 p. (Vanini pp. 6-7).

1948-16: Luigi FIRPO (1915-1989)

Giovanni Gentile e gli studi campanelliani, in *Giovanni Gentile, la vita e il pensiero*. Firenze Sansoni, 1948, VIII-385 p. (Vanini pp. 200-201).

L'autore rileva come il naturalismo rinascimentale risultasse al Gentile «doppiamente caro... e perché italiano e perché immanentistico». In esso «ravvisava l'ultima rigogliosa fioritura del nostro pensiero speculativo, nel suo Mezzogiorno che aveva dato Telesio e Vanini, Bruno e Campanella, ad una sorda Italia che si apprestava a farsi pedestre ripetitrice di dottrine straniere, rimuginando Cartesio, Locke e l'Enciclopedia, ad un'Italia che avrebbe ignorato la solitaria grandezza di un Vico e solo col Gioberti avrebbe ritrovato una sua filosofia».

1948-17: Ernesto GIMÉNEZ CABALLERO (1899-1988)

Lengua y literatura de España, vol. II. Madrid, Imprenta de E. Giménez, 1948, p. 313. (Vanini p. 223).

1948-18: Johann Wolfgang KAYSER (1906-1960)

Das sprachliche Kunstwerk: Eine Einführung in die Literaturwissenschaft, Wolfgang Johannes Kayser. Bern, A. Francke Verlag, 1948, 438 p. (Vanini p. 236).

1948-19: Joseph MCCABE (1867-1855)

A rationalistic encyclopaedia: a book of reference on religion, philosophy, ethics and science. London, Watts, [1948], VI-633 p. (Vanini p. 602).

Altra ed.: ivi, 1950, ss. pp.

1948-20: Franklin J. MEINE (1896-1968)

The Universal World Reference Encyclopedia, unabridged. New York, Distributed by the Encyclopedia Library. Chicago, Consolidated Book Publishers, 1948, (Vanini p. n.n).

1948-21: Marcelino MENÉNDEZ Y PELAYO (1866-1912)

La conciencia española. M. Menéndez y Pelayo. Recompilación de Antonio Tovar. Madrid, Epesa, 1948, 459 p. (Vanini pp. 213, 394).

1948-22: Erwin METZKE (1906-1956)

Handlexikon der Philosophie. Heidelberg, Kehrle Verlag, 1948, 457 p. (Vanini p. 449).

1948-23: Jean ORCIBAL (1913-1991)

Jean Duvergier de Hauranne, Abbé de Saint-Cyran, et son temps: 1581-1638. Par Jean Orcibal, [vols. 2], vol. 2. Paris, J. Vrin, 1948, 281 p. (Vanini p. 275).

1948-24: Henri PEYRE (1901-1988)

Les générations littéraires. Paris, Boivin, 1948, 266 p. (Vanini pp. 37, 115, 261).

1948-25: Jacob PRESSER (1899-1970)

De Tachtigjarige Oorlog [Il registro tattile]. Brussel, Elsevier, 1948, XII-334. (Vanini p. 312). Testo in lingua olandese.

1948-26: SCHWEIZER LEXIKON

Schweizer Lexikon in sieben Bänden. [vols. 7, 1945-1948], vol. VII. Zürich, Encyclios-Verlag, 1948, XI-1694 p. (Vanini p. 767).

Vanini «Naturphilosoph».

1948-27: Nicolas SEGUR (1874-1944)

Histoire de la Littérature Européenne. Oeuvres posthume publiée par les soins de Paule Lefeuille, Paris-Neuchatel, V. Attinger, 1948-1952. (Vanini pp. 8, 12, 287).

1948-28: Arnold WILLIAMS (1907-)

The Common Expositor: An account of the Commentaries on Genesis, 1527-1633. Chapel Hill, University of North Carolina Press, 1948, IX-297 p. (Lucilio Vanini pp. 243, 296).

1949-1: ATTI DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, Classe Scienze Morali, 1949. (Vanini p. 588).

1949-2: Luigi BULFERETTI (1915-1992)

Introduzione alla storiografia scolastica in Italia. Luigi Bulferetti. Firenze, L. S. Olschki, 1949, 154 p.

1949-3: Marcel CACHIN (1869-1958)

Science et religion. Paris, Editions sociales, 1949, 62 p.

1949-4: Meyrick Heath CARRÉ (1891-1974)

Phases of Thought in England by Meyrick H. Carré. Oxford, Clarendon Press, 1949, XIX-392 p. (Vanini p. 380).

1949-5: Antonio CORSANO (1899-1989)

Filosofia, scienza e tecnica nella crisi del pensiero rinascimentale, pp. 39-61, «Rivista di Filosofia», XL (IV della 3^a serie), 1949. (Vanini pp. 48-49).

«È dunque risultato che tra l'uscita dal collegio e la scoperta del metodo dovette esserci un periodo di tumultuose letture di filosofi italiani, dal Telesio a Bruno e Cadano, ai viventi Campanella e Vanini; che travolsero il giovanissimo pensatore [intendi Descartes] a una assai men che prudente adesione al naturalismo pampsichistico».

1949-6: Benedetto CROCE (1866-1952)

La letteratura italiana del Settecento: note critiche. Bari, Gius. Laterza & Figli, Tipografi - Editori - Librai, 1949, 408 p. (Vanini p. 212).

Vanini citato da Valletta.

1949-7: Giuseppe DE LORENZO (1871-1957)

Grandi orme. Napoli, Giannini, 1949, 272 p. (Vanini p. 142).

1949-8: Philippe DEVAUX (1902-1979)

De Thalès à Bergson: introduction historique à la philosophie européenne. Paris, J. Vrin, 1949, 439 p. (Vanini pp. 196, 429).

Altra ed.: Liège, Science et lettres, 1949, ss.pp.; Paris, Plon, ss.pp.

1949-9: Niccolò Domenico EVOLA (1883-1967)

Bibliografia degli studi sulla letteratura italiana (1920-1934): quinta puntata. Milano, Ed. Vita e Pensiero [ma S. Giuliano Milanese, Tip. S. Benedetto], 1949, 195 p. (Vanini pp. 131-132).

1949-10: Carmelo FERRO

Guida storico-bibliografica allo studio della filosofia. Milano, Società Editrice Vita e Pensiero, 1949, 196 p. (Vanini p. 71).

1949-11: Antonio GRAMSCI (1891-1937)

Il Risorgimento. Torino, Giulio Einaudi Editore, 1949, XIV-235 p. (Vanini pp. 36, 234).

Nona ed.: ivi, 1966, ss.pp.

1949-12: Jean GUEHENNO (1890-1978)

La part de la France. Genève, Editions du Mont-Blanc, 1949, 203 p. (Vanini p. 70).

1949-13: Thomas Edmund JESSOP (1896-1980)

The Works of George Berkeley Bishop of Cloyne Edited by A[rthur] A[ston] Luce and T[homas] E[dmund] Jessop. Volume two: *The Principles of Human Knowledge. First Draft of the Introduction to the Principles. Three Dialogues between Hylas and Philonous. Philosophical Correspondence with Johnson*. London-Edinburgh-Paris-Melbourne-Toronto and New York, 1949, VI-338 p. (Vanini p. 213).

Kraus reprint 1979.

Il curatore dedica a Vanini una scheletrica nota biografica.

1949-14: Philip KOLB (1907-1992)

La correspondance de Marcel Proust: chronologie et commentaire critique. Urbana, University of Illinois Press, [s. d. ma 1949], XIV-464 p. (Vanini pp. 16, 220).

1949-15: Gilbert LELY (1904-1985)

Donatien Alphonse François SADE, *L'aigle, Mademoiselle: Lettres publiées pour la première fois sur les manuscrits autographes inédits*, avec une préface et un commentaire par Gilbert Lely. Paris, Les Editions Georges Artigues, 1949, XLVII-221 p. (Lucilio Vanini p. XXXVI).

1949-16: Antonio LUCARELLI (1874-1952)

I moti rivoluzionari del 1848 nelle Provincie di Puglia. Bari, Arti Grafiche Alfredo Cressati, [s. d. ma 1949], 41 p. (Vanini p. 15).

Nel titolo VI: *La scuola, la cultura e i grandi precursori della rivoluzione*, scrive: «Alla scuola del Genovesi, dell'Odazi, del Conforti, del Pagano, fu educata quella schiera di spiriti eletti, che diffusero in Puglia i primi germi della nuova scienza... La storia della libertà si fonde e s'immedesima con la storia della cultura, non più meramente accademica o letteraria, ma filosofica, giuridica, finanziaria, amministrativa, agricola; la quale, se pure non vogliamo risalire a Giulio Cesare Vanini di Taurisano, straziato a trentatré anni sul rogo di Tolosa il 9 febbraio 1619, ha le sue scaturigini sempre più vigorose negli anni successivi».

1949-17: Eudo Colecestra MASON (1901-1969)

Der Zopf des Münschhausen, eine Skizze im Hinblick auf Rilke. Einsiedeln, Johannes-Verlag, 1949, 85 p. (Vanini p. 13).

1949-18: Fausto NICOLINI (1879-1965)

La religiosità di Giambattista Vico. Quattro saggi. Bari, Giuseppe Laterza e figli, Tipografi-editori-librai, 1949, 230 p. (Vanini pp. 21, 25).

Vanini citato da Corsano.

1949-19: NOUVEAU LAROUSSE UNIVERSEL

Nouveau Larousse Universel, Dictionnaire encyclopédique en deux volumes, publié sous la direction de Paul Augé, [1948-1949], vol. II. Paris, Librairie Larousse, 1949, 1092 p. (Vanini p. 1007).

Vanini espresse idee panteistiche.

1949-20: Wespazjan RULIKOWSKI [pseud. di Teofil JASKIEWICZ]
500 lat wiedzy i postępu [500 anni di conoscenza e progresso], «Głos Wolnych» [Voce dei Liberi, IV, nr. 5], maggio 1949, pp. 1-9. (Vanini p. 2). Testo in lingua polacca.

1949-21: Władisław SMOLEŃSKI (1851-1926)
Przewrót umysłowy w Polsce wieku XVIII: studia historyczne [La rivoluzione intellettuale nella Polonia del XVIII secolo: studi storici], Wyd. 3. Warszawa, Państwowy Instytut Wydawniczy, 1949, 338 p. (Vanini p. 35). Testo in lingua polacca.

Altra ed.: W Poznaniu: Inst. Wydawniczy, 1949, 382 p.

1949-22: Juan VALERA Y ALCALÁ GALIANO (1824-1905)
Crítica literaria: Don Cristobal de Moura Primer Marques de Castel-Rodrigo (1900), pp. 1019-1026, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1021).

«No fué menester [...] de la Inquisición de España para el suplicio de Vanini, de Bruno, de Miguel Servet, de Tomás Moro y de Maria Estuardo. Si hiciésemos la exacta estadística de todos los herejes quemados vivos en España, acaso sería menor su número que sólo el de las brujas y brujos que en Alemania fueron quemados, Demos gracias a Dios de que ya non se quema vivo a nadie por tales motivos y de que cualquiera puede ser ya impunemente hereje y hasta brujo; per no acusemos a los españoles del signo XVI, ni a su monarca don Felipe II, de más fanáticos y crueles que a la demás gente de su época».

1949-23: Juan VALERAY ALCALÁ GALIANO (1824-1905)
Crítica Literaria: La España Literaria por Boris de Tannenberg, pp. 1127-1137, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa. Tomo II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1133).

Accenno al rogo di Bruno, Serveto, Vanini e Tommaso Moro.

1949-24: Juan VALERA Y ALCALÁ GALIANO (1824-1905)
Crítica Literaria: Desde el Castillo de mos Divagaciones a Escape sobre diversos puntos, pp. 1170-1179, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa. Tomo II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1173).

Solito accenno ai roghi di Bruno, Vanini, Serveto.

1949-25: Juan VALERA Y ALCALÁ GALIANO (1824-1905)
Crítica literaria: La España literaria por Boris de Tannenberg, pp. 1127-1170, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1133).

L'Inquisizione responsabile dei roghi di Bruno e di Vanini.

1949-26: Juan VALERA Y ALCALÁ GALIANO (1824-1905)
Crítica literaria: Desde el Castillo de Mos Divagaciones a escape sobre diversos puntos, pp. 1170-1179, in *Obras Completas. Estudio preliminar* de Luis Araujo Costa, t. II: *Crítica Literaria*. Segunda edición. Madrid, Aguilar, S. A. De Ediciones, 1949, 1741 p. (Vanini p. 1173).

«No fuè nuestra Inquisición española quien dió muerte a Miguel Servet, a Giordano Bruno y a Tomás Moro, ni quien extremó contra nadie la crudeza del castigo, como aconteció en Francia con Vanini, a quien, antes de quemarle, arancaron la lengua a tirones con unas tenazas».

1949-27: Aldo VALLONE (1916-2002)

Pomponazzi, Ariosto e la magia, pp. 198-204, «Italice» Journal of the American Association of Teachers of Italian, vol. XXVI, 1949.

1950-1: Mario APOLLONIO (1901-1971)

Storia Letteraria d'Italia, vol. VII, *Il Seicento*. Firenze, F. Vallardi, 1950, (Vanini pp. 753, 771).

1950-2: Victor Andrés BELAUNDE (1883 -1966)

La sintesis viviente. Madrid, Ediciones Cultura Hispanica, 1950, 158 p. (Vanini p. 39).

1950-3: Kathleen Theresa BUTLER (1883-1950)

Giacomo Castelvetro 1546-1616, pp. 1-42, «Italian Studies», v (1950). (Lucilio Vanini p. 32).

Butler ci informa che Vanini e Castelvetro visitarono Cambridge alla fine del 1613.

1950-4: Marcel CACHIN (1869-1958)

Nauka i religia [Scienza e religione], «Glos Wolnych» [Voce dei liberi], v, nr. 18 del 30 giugno 1950, (Vanini pp. 2-3).

1950-5: Arrigo CAJUMI (1899-1956)

Pensieri di un libertino. Torino, Einaudi, 1950, 494 p. (Vanini pp. 124, 486).

«Esce un'antologia di Vanini il libertino. Sono tentato di prenderla, ma sfogliando la prefazione, vedo che Vanini è rivendicato come 'figlio della forte Calabria' e difeso dagli attacchi di Francesco Fiorentino. Ah, la provincial!».

1950-6: Johann FISCHL (1900-1996)

Geschichte der Philosophie, [Bde. 3], Bd. II: *Renaissance und Barock Neuzeit bis Leibniz*. Graz-Salzburg-Wien, Verlag Anton Pustet, 1950, XVI-283 p. (Vanini p. 171).

Tr. sp. di Daniel Ruiz Bueno: *Historia de la filosofía*. Barcelona, Herder, 1968 e 1973, 579 p.

Accenno al rogo vaniniano.

1950-7: Eugenio GARIN (1909-2004)

Cartesio e l'Italia, pp. 385-405, «Giornale Critico della Filosofia Italiana», XXIX (1950). (Vanini p. 387).

Citazione della lettera a Beeckmann del 17 ottobre 1630, in cui Descartes colloca Vanini tra i *novatores*.

1950-8: André GIDE (1869-1951)

Journal 1942-1949. Paris, Gallimard, 1950, 334 p. (Vanini pp. 237-239).

Ed.: *Journal 1939-1949, Souvenirs. Avec un Index des noms et des œuvres cités.* [vols. 4], vol. IV. Paris, Gallimard, 1954, 1280 p.; tr. ingl. di Justin O'Brien. New York, Knopf, 1951, x-341 p. (Vanini pp. 254, 255); ed. Univeristy of Illinois Press, 2000, 368 p. (Vanini pp. 254-255).

Journal 1945, 3 april. Il riferimento alla condanna a morte di Vanini è tratto da Gramond e dal *Mercurie François*.

1950-9: Tullio GREGORY (1929-2019)

Rec. di G. Spini (1950), «La Voce Repubblicana» del 28 dicembre 1950.

1950-10: Tadeusz Juliusz KROŃSKI (1907-1958)

Spór o Kartezjusza, [*La disputa di Cartesio*], «Kuźnica» [Lavori in ferro], nr. 12 (236) del 26 marzo 1950. Testo in lingua polacca.

1950-11: Jean LAPORTE (1886-1948)

Le rationalisme de Descartes, Nouvelle ed. revue et augmentée d'un index et d'une table des textes. Paris, Presses Universitaires de France, 1950, xx-510 p. (Vanini pp. 363, 508).

1950-12: Ignacio OLAGÜE (1903-1974)

La decadencia española. [vols. 2, 1950-1951], vol. I. Madrid, Mayfé, 413 p. (Vanini p. 163).

1950-13: PELLEFIGUE Mr. le Batonnier

Les grands procès du Parlement de Toulouse, par Monsieur le Batonnier PELLEFIGUE. Lavour (Tarn), Imprimerie artistique, [s. d. ma 1950]. (Vanini pp. 11-13).

Accenna al rogo di Jean Dussel. Secondo Pellefigue Vanini fu indotto ad abbracciare l'ateismo a causa della sua propensione per le scienze. Le sue idee erano «quelque peu révolutionnaires sur le plan temporel et héritiques sur le plan spirituel». L'autore abbozza pochi cenni biografici che tuttavia dipendono in gran parte da Gramond. Arrestato il 2 agosto 1618, Vanini era sul punto di essere dimesso, quando a suo carico testimoniò Franconi. Contro di lui l'arriga fu pronunciata da Cavel [ma Catel]. La sentenza di morte risulta erroneamente datata il 6 febbraio ed eseguita l'8 dello stesso mese. Non manca un accenno all'audace confronto con il Cristo davanti al patibolo.

1950-14: PENSIERO CRITICO

«Il pensiero critico. Problemi del nostro tempo». Milano, Istituto Editoriale Italiano 1950. (Vanini p. 385).

Vanini «sostenitore di un crasso materialismo e di un immoralismo sfrenato».

1950-15: Giacomo PRAMPOLINI (1898-1975)

Storia Universale della letteratura, 3 ed., t. IV: *L'evoluzione letteraria Europea sino al Romanticismo. Letterature iberiche, Letteratura inglese, Letteratura francese nei secoli XV-XVIII, Il Seicento olandese, La letteratura tedesca durante i secoli XVII-XVIII. Quadro dell'Ottocento letterario Europeo. L'Ottocento francese.* Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1950, vi-969 p. (Vanini p. 627).

Terza ed.: ivi, 1960, ss.pp.

Tra le caratteristiche del Seicento francese, l'autore segnala «l'interesse per il problema religioso, sentito anche da coloro che lo risolvono in senso negativo. Soprattutto nella prima metà del secolo si rivela uno spettacolo interessante e vivace: agli sforzi dei numerosi ordini nati dal movimento della controriforma cattolica, si contrappone una diffusa incredulità, conseguenza sia dell'incipiente razionalismo sia degli sfrenati costumi rimasti dalle guerre civili. Increduli e atei rappresentano correnti diverse: sono discepoli del nostro Vanini, bruciato a Tolosa come eretico; seguaci di Gassendi; libertini mondani che ostentano scandalosamente la loro irriverenza verso la Chiesa e verso Dio».

1950-16: Walther REHM (1901-1963)

Orpheus der Dichter und die Toten: Selbstdeutung und Totenkult bei Novalis, Hölderlin Rilke. Düsseldorf, L. Schwann, 1950, 704 p. (Vanini p. 304).

1950-17 Albert RIVAUD (1876-1955)

Histoire de la philosophie, vol. II: *De la scolastique à l'époque classique.* Paris, Presses Universitaires de France, 1950, VIII-448 p. (Vanini p. 45).

1950-18 Albert RIVAUD (1876-1955)

Histoire de la philosophie. L'époque classique. Paris, Presses Universitaires de France, 1950, VIII-584 p. (Vanini p. 173).

«Le plus violent adversaire de Descartes à Louvain est Martin Schook... Athée détestable, émule de Vanini, élève des Jésuites, nouveau Loyola, papiste, ennemi des lois, ce sont les moindres aménités de Schook».

1950-19 Charles Edward Bellyse RUSSELL (1875-1949)

John Adam Cramb patriot, historian, mystic. London, Adam and Charles Black, [1950], VIII-192 p. (Vanini pp. 183-184).

«Vanini's persecutor at Toulouse was a tyrant omnipotent in virtue of all the dullnesses and united stupidities around him. He kept an account of every moment of the tortures which he succeeded in applying to Vanini, whether in the dungeon or on the rack or in flames, an admirable record!».

1950-20: Giuseppe SAITTA (1881-1965)

Il pensiero italiano nell'Umanesimo e nel Rinascimento, [vols. 3, 1949-1951], vol. II: *Il Rinascimento.* Bologna, C. Zuffi, 1950, X-598 p. (Vanini pp. 440-449, 479, 493).

Seconda ed.: Firenze, 1961, 618 p. (Vanini pp. 454-463, 493).

Secondo Saitta in Vanini, «spirito tormentato», «scettico, vanitoso, amorale», il razionalismo aristotelico si mescola con intuizioni platoniche e neoplatoniche. Egli fu «l'espressione tipica del vagabondaggio filosofico, che è il segno vero della crisi profonda, morale, religiosa, speculativa da cui gli spiriti colti alla fine del Rinascimento, nel crollo delle identità medievali, erano presi come da un vortice. Quel suo passare dall'ortodossia all'eresia e viceversa a noi moderni, amanti delle posizioni nette, produce un certo disgusto, ma se ci riportiamo alle condizioni storiche in cui si trovò a vivere il Vanini, il disegno si muta in umana comprensione per un libertino». Contro l'ipotesi del plagio Saitta scrive: «attrverso i plagi innumerevoli, dei quali non possiamo stupirci, in quei tempi, in cui essi erano abituali, si rileva una linea, che costituisce la stessa personalità, comunque si voglia giudicare, di un uomo che non ha altra fede che la ragione, implacabile distruggitrice di tutti i miti religiosi. Il Vanini non è un vero pensatore, perché troppi elementi dissonanti e inconciliabili entrano e rientrano nelle sue due opere filosofiche con una disinvoltura dilettesca e frammentaria, la quale dimostra manifestamente mancanza di rigore scientifico, ma si erra grandemente quando a lui si vuol negare un atteggiamento personale, anche se tumultuario, incomposto, ciarlatanesco. Non si capirebbero le accuse e le calunnie che si erano accunulate con accanimento fratesco contro di lui... non basta rilevare i plagi moltissimi di cui si rese colpevole il Vanini, per annullare l'intima religiosità che domina la personalità di questo nostro martire del pensiero». Nelle sue opere «alita la coscienza di una nuova

religiosità, la quale... è comune a parecchi riformatori religiosi nostri e che fonda un razionalismo religioso, foriero del razionalismo illuministico». Vanini è – scrive Saitta – «il precursore più immediato dell'illuminismo... Il concetto dell'identità di Dio e natura costituisce la passione divorante del Vanini che di esso si serve per distruggere tutti i miti dell'angelologia, della demonologia e della cristologia, che formano il tessuto connettivo della dogmatica cattolica».

1950-21: Giorgio SPINI (1916-2006)

Vel Deus vel Vaninus, in *Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano*. Roma, Editrice Universale, 1950, pp. 117-135.

Riprodotta in G. Papuli, *Le interpretazioni di G. C. Vanini*. Galatina, Congedo, 1975, pp. 53-71. Ristampato in versione riveduta ed ampliata, Firenze, La Nuova Italia, 1983, XI-403 p. (Vanini, pp. IX, 8, 12, 24, 27, 33, 38, 41, 54, 89, 125-143, 149, 157, 159, 165, 210, 330, 334, 375, 380).

Spirito mosso da profondi sentimenti religiosi, Spini tende ad esprimere più che una distaccata lettura dei testi di Vanini, una moralistica condanna del suo pensiero troppo eccentrico rispetto alle posizioni tradizionali e irrispettoso di ogni forma di spiritualismo, di moralismo e di neo-platonismo. Egli, perciò, ne scova le radici nei conventi del Meridione e nel loro «quadro monastico semplicemente pauroso di sfrenatezze, di vizi, di assassini, di delitti di ogni genere... un quadro di licenza morale con nuove pennellate di miscredenza e di diffusione di male digeriti e ingoffiti brandelli di filosofia materialistica e di miti anticristiani». Giudicato un Bruno in ventiquattresimo, il Salentino appronta nell'*Amphitheatrum* «un'apologetica» che semplicemente si riduce «a mettere in canzonatura l'opera del Lessio». Vanini «prende bellamente in giro il suo lettore... spaccia per propria altrui merce, esalta la propria originalità... finge di difendere la causa della chiesa controriformistica» e continua questa sua strategia nel *De admirandis*. In quest'ottica Spini non esita a dar credito alla leggenda del messianismo anticristiano: «ipotesi di un messianismo anticristiano nel nostro pugliese non può nemmeno essere scartata *sic et simpliciter*», ma, pur non accordando «il minimo credito storico a così tenebrosa vicenda», resta il fatto che attorno all'eretico italiano si formò «immediatamente un'aura leggendaria ispirata al ricordo di quelle attese medioevali di un nuovo legislatore». Nei dialoghi Vanini abbandona «ogni concezione umanistica, ogni residuo di spiritualismo cristiano o neo-platonico... in nessuno dei pensatori contemporanei l'annullamento dell'uomo nella natura, la sua riduzione a mero fenomeno biologico appare più radicale che nel *De admirandis*... Da questa impostazione così crudamente materialistica del problema dell'uomo, deriva un'etica pur essa conclusa entro i limiti invalicabili di determinismo biologico e fisico».

1950-22: Giorgio SPINI (1916-2006)

Vaniniana, «Rinascimento», I (1950), pp. 71-90.

L'autore dà conto delle ricerche archivistiche condotte presso l'Archivio Real di Simancas a Valladolid ed ha modo di illustrare personalità, prima sconosciute, come Diego de la Fuente, cappellano e confessore di Velasco e di Sarmiento. Segnala che Girolamo Moravo, pur essendo cappellano dell'ambasciatore veneziano a Londra, Antonio Foscarini, «era più intrinseco dell'ambasciata di Spagna di quel che sarebbe stato desiderabile» per la sua funzione istituzionale. Nella sezione *Documenti* Spini pubblica ben sei missive (lettere di Millini ad Alonso de Velasco, di Sarmiento a Paolo V, di Millini a Sarmiento, due lettere di Bentivoglio a Sarmiento, il memoriale di Camillo Marchetti e il conto delle spese dell'ambasciata).

1950-23 Frank SWANCARA

The separation of religion and government. The first Amendment, Madison's intent, and the McCollum Decision. New York, Thruth seeker Company, 1950, 246 p. (Vanini p. 22)

Chap. II: *McCullum decision. Accords with Jefferson's principles*. «The fact that men have suffert for freedom of religion, create respect for that freedom. Some also died in flames for freedom from religion. Lucilio Vanini... being a historical exmple, and Giordano Bruno... being another».

1950-24: Ernest TONNELAT (1877-1948)

L'oeuvre poétique et la pensée religieuse de Hölderlin. Paris, M. Didier, 1950, 368 p. (Vanini p. 32).

1950-25 Melwin J. WILLIAMS

Catholic social thought: its approach to contemporary problems. New York, Ronald, 1950, xv-567 p. (Vanini pp. 199-200, 545).

«Vanini's *Dialogues on Nature* (1616) reflect something of the same method of observation that characterized Pomponatius' works, but the vanity of Vanini himself and his illogical skepticism led him to an untimely death before he could complete his observations and systematize his theories».

1950-26: Abraham WOLF (1876-1948)

Spinoza (1632-1677), The library of the late Prof. Dr. A. Wolf, Head of the Department of the History and Philosophy of Science, University of London. Amsterdam, Internationaal Antiquariaat, [1950], 106 p. (Vanini pp. 7, 53, 82).

1950-27: Werner ZIEGENFUSS (1904-1975) - Gertrud JUNG (1894-1964)

Philosophen-Lexikon, Handwörterbuch der Philosophie nach Personen, Verfasst und herausgegeben von Werner Ziegenfuss und Gertrud Jung. Zweiter Band. Berlin, Walter de Gruyter & C., 1950, 958 p. (Vanini p. 771).

Striminzita la voce *Vanini*.